Num. 186

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 7 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	52	36	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Agosto	743,22	743,00	742 38	+29,6	+31,2	+36,0	+28,2	+31,0	+32,4	+20,8	N E.	N.	N.E.	Sereno con velo	Nuv. squarciate	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 AGOSTO 1863

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 5 luglio 1863

Racagni Lodovico, maggiore nel 19 regg. fant., promosso luogot. colonn. nel 3 fanteria;
Cotta Francesco, id. nel 64, id. nel 65;
Zettiri Giorgio Felice, id. nel 40, id. nel 52;
Simonetti Aminto, capitano nel 36, id. al grado di maggiore nel 64;
Gluria Cesare, id. nel 67, id. nel 19;
Remolif Gio. Batt., id. nel 36, id. nel 14;
Baretta Francesco Andrea, id. nel 54, id. nel 40;
Biagiotti Ugo, luogotenente nel 61, id. al grado di capitano nel 17;
Triulzi Luigi, id. nel 71, id. nel 21;
Rossi conte Edoardo, id. nel 28 (aiut. di campo del luogot. generale cav. Cucchiari), id. nel 70 (cessando dalla detta carica);
Balasso Valentino, id. nel 52, id. nel 52;
Curti Faustino, id. nel 51, id. nel 36;
Marciandi Gio. Batt., id. nel 51, id. nel 43;
Logarbo Annibale, id. nel 52, id. nel 36;
Losio Luigi, id. nel 51, id. nel 44;
Gastaldi Pacifico, id. nel 52 (aiut. magg. in 1.o), id. nel 52 (continuando nella detta carica);
Semenzi Pietro, id. nel 57, id. nel 57;
Allmonda Achille, id. nel 52, id. nel 53;
Speltini Pietro, id. nel 51, id. nel 44;
Ribolla Leandro, id. nel 52, id. nel 54;
Pea Pietro, id. nel 52, id. nel 67;
Baggi Lorenzo, id. nel 57, id. nel 12;
Bottini Tommaso, id. nel 63, id. nel 66;
Ferraris Luigi, id. nel 72, id. nel 44;
Beltramo Carlo Attilio, id. nel 6 Bersaglieri, id. nel 3 Bersaglieri;
De Bosio Federico, id. nel 33 fant., id. nel 34 fant.;
Menhardt Eugenio, id. nel 38, id. nel 44;
Signorino Vito, luogot. colonn. nell'arma di fanteria in aspett. per riduzione di Corpo, richiamato in effettivo servizio nel 31 fanteria;
Sanseverino Tadini conte Annibale, luogot. nel 71 reggimento fant., dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
De Vita Filippo, id. nel 17, id. id.;
Di Biasgno Ferdinando, sottot. nel 34, id. id.;
Ferrara Antonio, capit. nella legione di G. N. mobile nella provincia di Basilicata, id. id.;
Sarli Giovanni, sottot. id., id. id.;
Tettoni Carlo Rinaldo, capitano nel 17 fant., collocato in aspett. per infermità temporarie provenienti dal servizio;
Ghiglionda Felice, id. nel 72, id. per infermità non provenienti dal servizio;
Melis Priamo Antonio, sottot. nel 31, id. id.;
Rivara Gio. Francesco, maggiore nel 44, collocato in aspett. per sospensione dall'impiego;
Contarini del Zaffo conte Carlo, luogot. nel 50, collocato in aspett. dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Sienkiewicz Roberto, capitano nel 53, id. id.;
Reyna Achille, sottot. nel 7 Granatieri, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di quanto possa competergli;
Valle Giuseppe Luigi, capit. nel 66 fant., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di quanto possa competergli;
Barile Francesco, sottot. nel 71, id. id.;
Formenti Giovanni, id. nel 17, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Con R. Decreti del 12 detto

D'Este Luigi, sottot. nel 6 Bersaglieri, promosso al grado di luogot. nel 6 Bersaglieri;
Morisi Marco, id. nel 1.o, id. nel 1.o;
Romanelli Francesco, id. nel 7 Granatieri, id. nel 62 fanteria;
Gerra Eugenio, id. nel 5 id., id. nel 5 Granatieri;
Archieri Carlo, id. nel 42 fant. (aiutante maggiore in 2.o), id. nel 42 fanteria (continuando nella detta carica;
Zammati Luigi, id. nel 43, id. nel 51;
Modena Giulio, id. nel 45, id. nel 71;
Negri Nicola, id. nel 46 (aiutante maggiore in 2.o), id. nel 46 (continuando nella detta carica);
Martinelli Luigi, id. nel 5, id. nel 28;
Valania Ferdinando, id. nel 2 Granatieri, id. nel 2 Granatieri;
Valla Eugenio, id. nel 6 Bersaglieri; id. nel 2 Bersaglieri;
Malvezzi Emilio, id. nel 49 fanteria, id. nel 52 fant.;
Rodenti Enrico, id. nel 50, id. nel 50;
Nasali Vincenzo, id. nel 5 Bersaglieri, id. nel 3 Bersaglieri;
Bettoli Priamo, id. nel 3 Granatieri, id. nel 17 fant.;
Capponi Andrea, id. nel 3 Bersaglieri, id. nel 4 Bersaglieri;
Vigna Guglielmo, id. nel 5 fanteria, id. nel 28 fant.;
Luzzato Adolfo, id. nel 8 Bersaglieri, id. nel 4 Bersaglieri;
Bassi Massimiliano, id. nel 7 fanteria, id. nel 57 fant.;
Cremonini Antonio, id. nel 1.o Bersaglieri, id. nel 1.o Bersaglieri;
Bellini Francesco, id. nel 4, id. nel 4;
Fabbri Giuseppe, id. nel 5, id. nel 3;
Belloli Giacomo, id. nel 3 Granatieri (aiutante maggiore in 2.o) id. nel 3 Granatieri (continuando nella detta carica);
Zanetelli Giuseppe, id. nel 39 fanteria; id. nel 52 fanteria;
Giorgi Giuseppe, id. nel 9, id. nel 51;
Gibertini Luigi, id. nell'11 (aiutante maggiore in 2.o), id. nell'11 (continuando nella detta carica);
Villani Augusto, id. nel 60, id. nel 57;
Giovannini Augusto, id. nel 33, id. nel 52;
Borelli Marcello, id. nel 14, id. nel 3;
Mari Gerolamo, id. nel 15, id. nel 51;
Donati Vittoro, id. nel 16, id. nel 52;
Zaghi Enrico, id. nel 40, id. nel 51;
Pettini Aristide, id. nel 48, id. nel 33;
Sullam Giulio, id. nel 38 (ufficiale di Amministrazione), id. nel 38 (continuando nella detta carica);
Mecco Francesco, id. nel 62, id. nel 67;
Mantovani Alfredo, id. nel 21, id. nel 51;
Calderoni Carlo, id. nel 22, id. nel 52;
Costa-Giani Gaetano Gio. Battista, allievo del Corso suppletivo alla R. militare Accademia presso la Scuola militare di fanteria in Modena, nominato sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 40 fanteria;
Cavallero Pietro Giovanni, id., id. nel 45;
Fantoli Egidio, id., id. nel 4;
Crespi Angelo Ernesto, id., id. nel 16;
Ciccone don Nicola Giuseppe, id., id. nel 7 Granatieri;
Zocchi Giuseppe, id., id. nel 5 fanteria;
Gandiglio Giuseppe Giocondo, id., id. nel 61;
Anceschi Leopoldo, id., id. nel 6;
Rai Giulio Gaetano, id., id. nel 22;
Viarengo Giuseppe, id., id. nel 14;
Bagnoli Giovanni, id., id. nel 15;
Martinazzi Ernesto, id., id. nel 5;
Varvello Pietro Giovanni, id., id. nel 38;
Pedroli Carlo Maria Pacifico, id., id. nel 48;
Cantù Gaetano Giulio Antonio, id., id. nel 21;
Bosio Clemente, id., id. nel 21;
Gallina Egidio, id., id. nel 9;
Venier nob. Marco Antonio, id., id. nel 23;
Belcredi nob. Antonio, id., id. nel 25;
Mattiazzo Pasquale, id., id. nel 26;
Gotti Francesco, id., id. nel 34;
Muzio Lorenzo Bartolomeo, id., id. nel 17;
Pacheris Cesare, id., id. nel 39;
Cappa Costanzo Vitaliano, id., id. nel 41;
Dalfini Giulio Geminiano, id., id. nel 41;
Salvi Pietro, id., id. nel 45;
Oddone Leopoldo, id., id. nel 61;
Bonardi Luigi, id., id. nel 49;
Frere-Jean-Jolibois-Antonio Costantino, id., id. nel 60;
Cirello Guglielmo, id., id. nel 48;
Francesconi Antonio Francesco, id., id. nel 63;
Zampolli Licurgo Oliviero Achille, id., id. nel 67;
Boros Lodovico, capitano di fanteria (8 regg.) ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;
Cavalieri Giuseppe, luogotenente (13 regg.) id., id. nel 65 fanteria;
Scarpari Michelangelo, sottotenente (36 regg.) id., id. nel 7 fanteria;
Rizzo Domenico, id. nell'arma di cavalleria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato nell'8 Granatieri;
Jannotti Francesco, id. nel 9 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Boselli Tiziano, luogot. nel 6 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;
Salvadori Carlo, sottot. nell'8 Granatieri; id.;
Fronte Papirio, capitano nel 66 fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Negri Gaetano Carlo, luogot. nel 61 fanteria, id. id.;
Faccini Ernesto, luogot. nel 39 fanteria, già comandato presso la reclusione militare, rivocato dallo impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Petrelli dott. Giovanni, medico di batt. nella legione di Guardia Nazionale mobile della provincia di Basilicata, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Reali Decreti del 16 detto

Oddo Vincenzo, capitano nell'arma di fanteria ora in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di quanto gli possa competere;
Addessa Salvatore, sottot. nel 63 fanteria, id. id.;
Secchiari Carlo, sottot. nel Corpo Cacciatori Franchi, id. id.;
Zuccaro Vincenzo, capitano nel 34 di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Pinna Giuseppe, luogot. nel 48 di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Pischedda Antonio, luogot. nel 70 di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Incandela Nicolò, luogot. nel 34 di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina.

Con Reali Decreti del 19 detto

Quinterio Edoardo, capitano nel 65 di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Boccelli Diego, nominato capitano nella legione della Guardia Nazionale mobile nella provincia di Basilicata;
Zambrotti Venanzio, id. id.;
Longo Cataldo, capitano nella legione di Guardia Nazionale mobile della provincia di Basilicata, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Nardone dott. Carlo, medico di battaglione id., id.

Con Reali Decreti del 26 detto

Fava Nicolò Gaetano, allievo del Corso suppletivo alla R. militare Accademia presso la Scuola militare di fanteria in Modena, nominato sottot. e destinato al 7 Granatieri;
Sozzi Gio. Pietro, id., id. al 9 fanteria;
Lugo Orazio, id., id. al 14 id.;
Zambelli Pietro, id., id. al 16 id.;
Suardi Emilio Carlo, id., id. al 26 id.;
Crico Giuseppe Gio., id., id. al 62 id.;
Natoli cav. Giuseppe, id., id. al 48 id.;
Gainotti Virginio Antonio, id., id., al 36 id.;
Bergamini Alessandro, id., id. al 41 id.;
Mazzotti Primo, id., id. al 44 id.;
Sismonda Pietro Giovanni, id., id. al 51 id.;
Franzani Giuseppe Angelo, id., id. al 42 id.;
Colli Carlo Alberto, id., id. al 63 id.;
Carcupino Carlo, luogot. nell'arma dei Carabinieri Reali, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 5 Granatieri;
Viola Edoardo, sottot. nell'arma del Genio, id., id. al 50 fanteria;

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Il nuovo Dizionario della lingua italiana stampato in Torino. *Lettere di N. Tommaseo a un abate.* — *Firenze, Tip. Galilejana di M. Cellini e C.*

Dizionario della lingua italiana, *nuovamente compilato dai signori Nicolò Tommaseo e cav. prof. Bernardo Bellini, con oltre* 100,000 *aggiunte ai precedenti dizionari, raccolte da Nicolò Tommaseo, Gius. Campi, Giuseppe Meini, Pietro Fanfani, e da molti altri distinti filologi e scienziati. Dispensa* 22.a. — *Torino, dalla Società l'Unione Tipografico-Editrice*, 1863.

Se vi ha uno spettacolo che nobile sia e bello e degno del rispetto di chiunque e dell'ammirazione di tutti gli onesti, quello si è d'un eletto ingegno e d'un animo elevato, che in lotta colla fortuna, in mezzo ai travagli e alle sventure, non s'accascia, non si sgomenta, non si smarrisce, ma lavora e fatica per compire il meglio possibile quell'ufficio cui le stesse sue doti gli assegnano, per dare di sè tutti quei frutti che vale, per lasciare alla sua patria quei migliori de' suoi portati che d'ornamento le sieno e di profitto.

Cotale spettacolo ce lo presenta oggidì quell'uomo di tanto valore morale e intellettivo, quell'onestà personificata, quel campione del dovere, quella sì pura coscienza e netta, il venerando vecchio Nicolò Tommaseo. Il quale, ridotto cieco, tenuto lontano dalla sua terra natia, cui tanto è dolce all'uomo ricalcare negli ultimi anni, prima di scendere nel sepolcro, col carico d'una numerosa figliuolanza, non cerca nè da grazie di Mecenati, nè da assegni di governo, nè da favori qualunque si sieno di potenti, o di cittadinanze, o di popoli, ma dal suo infaticato lavoro soltanto, il sostentamento de' suoi e la dignità della sua vecchiaia.

Cieco, come dissi, infermiccio, affranto dai patimenti durati e dagli anni, Nicolò Tommaseo imprende tal opera, della quale il solo pensiero avrebbe da spaventare il più ardimentoso de' giovani a cui arrider possano e salute, e freschezza di studi, e copia di mezzi; voglio dire la direzione e compilazione d'un Dizionario della lingua italiana, che vuol essere il più compiuto di quanti abbiano visto la luce sin qui.

Vero è che ad aiutarlo nella gigantesca intrapresa egli si associò parecchi valentuomini che alla sua esperienza parvero — e sono realmente in Italia ai nostri giorni — i più acconci all'opera, quali il professore Bernardo Bellini, il Campi, il Meini, il Fanfani, e di più, per ogni vocabolo speciale o, come si suol dire, tecnico, egli chiese, secondo le varie scienze e discipline, il concorso dei dotti più competenti e versati della materia, giovandosi inoltre di tutte le osservazioni ed aggiunte che gli venissero comunicate e ch'egli stesso sollecitava, dagli studiosi e dai periti della lingua, come favore. Ma tutto ciò non toglie che autor principale, quello che dà all'opera tutta l'impronta e il colorito, non abbia a dirsi il Tommaseo medesimo, e che alla sua potenza di sintesi, alla profondità della sua dottrina, al suo retto sentire ed al suo buon gusto non si debba attribuire l'essere complessivo di tutto il lavoro, le norme generali e lo spirito di esso, la disposizione e il criterio di scelta anche dei particolari.

Un'opera simile, fatta da un tal uomo, in tali condizioni, richiederebbe, sempre e ad ogni modo, il rispetto di qualunque siasi; e fosse pur anche la più censurabile del mondo, chi la parte fosse per assumersi di censore, si dovrebbe i suoi appunti accompagnare con quella moderazione e con quella gentilezza, che sono un debito innanzi alla dignità dell'autore ed alla qualità dell'opera, ancora che l'autorità di censurare gli dessero e l'incontestabile perizia, e il nome acquistatosi, e la più limpida ragione nelle sue accuse.

Ma che cosa è da dirsi, quando il lavoro, fatto con la più severa coscienza, non esente certo da nèi, come niuna opera umana, pur troppo, può vantarsi di essere, ha raggiunto tuttavia la perfezione maggiore che onestamente aspettare e desiderare si possa; eppure gli appunti si facciano con grossolana violenza e con incivile intemperanza, appunti di cui la maggior parte non regge, e il rimanente si riduce a cose da nulla; e chi questi appunti muova, non illustre abbia a dirsi, non peritissimo della materia, ma sia uno oscuro scrittore che di niuna autorità possa farsi bello?

E tale fu precisamente il caso che toccò al Tommaseo ed al suo dizionario, i quali vennero, con poca carità e meno riguardi di buona creanza, assaliti da un libricciattolo stampato a Verona, in cui l'opera dell'illustre Dalmata era chiamata *robaccia, dizionario malnato*, i cui *peccati numerosi quanto le stelle del cielo*, e in conclusione *il più infedele di tutti i dizionari passati, presenti e futuri.*

Non è quindi a stupirsi se il Tommaseo, il quale infine ha dal merito giustificata la suscettività, se ne risentì fieramente, e con uno scritterello diviso in dieci letterine all'autore del libello critico ribattè le accuse e rispose a misura di carbone alle villanie. Questa risposta, stampata dapprima nel giornale fiorentino *la Gioventù*, venne ora ripubblicata in opuscoletto e dagli editori del dizionario distribuita agli acquisitori di esso dizionario coll'ultima dispensa data alla luce.

Ho detto che il Tommaseo aveva ogni ragione di risentirsi, e soggiungo che il diritto altresì di annientare le accuse, provare inconsistenti o puerili le censure; ma non taccio come la grandezza medesima dell'autore, il suo carattere, la stessa ragione della sua causa gli avrebbero dovuto consigliare maggior pacatezza di parole e meno acrimonia di modi, facendolo schivo di scendere in quel basso terreno di invettive, in cui poniamo si fosse posto, compiacendosene, il suo avversario. È da vero potente, da ingegno superiore il molto tollerare, il non lasciare giungere sino alla propria altezza, per usare la famosa espressione del Guizot, i bassi oltraggi e difendendosi dalle accuse, quelli non curarli, disprezzarli, o per essere veramente cristiani perdonarli.

Il Tommaseo pensò meglio a violento assalto opporre violenta ripulsa, e tutti sanno quanto valga in queste prove la sua penna, quanto di mordente e di acre sappia egli all'uopo dare al suo stile.

Provale Giuseppe Felice, id., id. al 68 id.;
Rossi Agostino, capitano nel 45 fanteria, collocato in aspettativa dietro sua dimanda per motivi di famiglia;
Alvares Nino, id. nel 70 id., id.;
Beltramini Zerbino, sottot. nel 17 id., id.;
Emmeneger Tommaso, id. nel 5 Bersaglieri, id;
Magroni nob. Jacopo, capitano nel 58 di fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Polledri Attilio, sottot. nel 6 Bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio:
Tagliarini Antonio, luogot. nel Corpo dei Cacciatori Franchi, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Grisafulli Giuseppe, capitano nel 2 fanteria, id;
Palumbo Vincenzo, sottot. nel 66 id., id.;
Garavaglio Alfonso, id. nel 51 id., id.;
Rocchetti Giacinto, luogot. nel 72 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Falcone dott. Francesco, medico della Guardia Nazionale della città di Potenza, nominato medico di battaglione della legione di Guardia Nazionale mobile della provincia di Basilicata.

Con R. Decreti del 30 detto

Rotingo Andrea, capitano nel 41 di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Patellani Angelo, sottot. nel 6 Bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Hueber Giuseppe, capitano nel 58 di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Giampaolo Carlo, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, id.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 17 luglio 1862 con cui fu istituita una Commissione per dirigere la pubblicazione del *Bullettino Feudale* e ne fu stabilito il personale;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il signor Ignazio Genuino, consigliere della Prefettura di Napoli, è nominato consigliere della Commissione succennata, senza stipendio, in sostituzione del sig. Angelo Mancini, attuale consigliere nell'altra Prefettura di Benevento.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 19 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 6 Agosto 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Terza pubblicazione.

Essendosi chiesta la traslazione di una rendita di L. 51 45 del già debito 7 settembre 1848, sotto il n. 14869, intestata Gaffino Emilio fu Giovanni, domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela di Giuseppe Gaffino, a favore di Ferreri Ignazio fu Pietro Paolo, quale cessionario per attergato dello stesso titolare,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo alla chiesta operazione.

Torino, il 17 luglio 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

MINISTERO DELLE FINANZE. — *Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.*

STATO delle riscossioni effettuate pendente il 2° trimestre 1863 in conto delle Contribuzioni dirette dell'Esercizio 1862.

PROVINCIE	Aprile	Maggio	Giugno	Totale delle riscossioni del 2.o 3.tre 1863 per l'esercizio 1862	Riscossioni dei mesi anteriori	Totale delle riscossioni per l'es. 1862
Antiche Provincie	707523 04	839073 73	809481 41	2356078 18	24864803 13	27220891 31
Lombardia	11935 35	17790 40	120 98	29846 73	26901635 55	26931482 28
Toscana	793101 45	217019 06	58863 87	1069284 38	6160800 17	7230084 55
Parma	77803 89	48280 05	11123 81	137207 75	3908708 29	4045916 04
Modena	3625 57	47788 87	12325 19	63739 63	4217613 63	4281353 26
Romagna	1411 13	1349 83	511 75	3302 71	6383218 07	6386520 78
Umbria	558 03	558 03	» »	1116 06	3694998 69	3696114 75
Marche	» »	1641 55	142 05	1783 60	2467399 54	2469183 14
Napoli	855140 80	140574 54	165680 43	1161395 77	33623032 38	34784428 15
Sicilia	460452 57	265043 69	223494 16	948990 42	6999141 51	7948131 93
Totale	2911851 83	1579119 75	1281773 65	5772745 23	119221350 96	124994096 19

Torino, addì 30 luglio 1863.

Il Direttore capo della 2.a Divisione, BONA.

V.° *Per il Direttore generale*, GIOBERTI.

FATTI DIVERSI

CAMERA DEI DEPUTATI. — Riassunto dei lavori della Camera dei Deputati nel 1.o periodo della sessione 1863.

Progetti di legge presentati		approvati	respinti
dal Ministero	106	30	2
Presentati da Deputati	5	1	»
	111	31	2

Interpellanze n. 14 — petizioni presentate 342 — riferite 105.

Non sono comprese nel novero delle riferite quelle concernenti progetti di legge, le quali si esaminano dalle rispettive Commissioni.

Dal 25 maggio, giorno dell'apertura della sessione 1863, a tutto il 1.o agosto la Camera dei Deputati tenne 73 pubbliche sedute, e tre comitati segreti.

PUBBLICAZIONI. — Il dott. cav. Maurizio Herczegby, noto autore delle *Impressioni di un Ungherese sul viaggio di S. M. Vittorio Emanuele a Napoli* e dell'opuscolo sulla *Quistione austro-ungherese*, sta per dare alla luce un'altra operetta, intitolata: *Considérations sur l'état physiologique, patologique et moral de la femme.* Il cav. Herczegby ha dedicata quest'opera a S. M. il Re. Una lettera del signor conte Nigra, ministro di Casa Reale, ha notificato all'autore che S. M. si è degnata di accettare la dedica di quest'opera medico-filosofica.

— È venuto in luce il volume II dell'Annuario Lossa 1863, ossia l'*Almanacco di commercio d'Italia*, ove sono raccolti i migliori indirizzi di commercianti ed industriali italiani ed esteri.

— Il signor Giovanni Giuseppe Garnier ha stimato bene di pubblicare una seconda edizione del suo libro che ha per titolo: *De l'enseignement industriel et commercial en Italie.* Abbiam già detto che questo è un trattatello molto elaborato e scritto con molta dottrina.

CORSE DI PIACERE. — Domenica prossima, 9 agosto, avrà luogo una corsa di piacere da Torino ad Arona ed Intra. La partenza da Torino è fissata alle 4 45 ant. con arrivo ad Intra alle 10 30; e il ritorno alle 5 20 pom. con arrivo a Torino alle 11 30. I biglietti si distribuiscono presso l'ufficio centrale in via delle Finanze, N.° 13, e alla stazione di porta Susa a L. 10 65 per Arona, e 12 65 per Intra di 2.a classe, e di L. 7 25 per Arona e 8 45 per Intra di 3.a classe.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 27 luglio al 2 agosto 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	4000	»	19 »	21 90	20 45
Segala	1500	»	11 90	13 10	12 50
Orzo	»	»	» »	» »	» »
Avena	700	»	8 40	10 »	9 20
Riso	2400	»	25 75	27 80	26 77
Meliga	5000	»	11 40	14 »	12 70
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1800	»	42 »	60 »	51 »
2.a id.			32 »	40 »	36 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1830	1 80	1 90	1 85
2.a id.			1 50	1 63	1 57
POLLAME *per caduno* (3)					
Polli . n. 15860	»	»	» 55	1 45	1 »
Capponi » 100	»	»	1 35	2 »	1 67
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 2450	»	»	1 »	1 30	1 15
Galli d'India 510	»	»	2 »	3 75	2 87
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	14	4 25	4 50	4 37
Anguilla e Tinca	»	70	1 85	2 25	2 05
Lampreda	»	[illegible]	3 75	4 »	3 87
Barbo e Luccio	»	22	1 »	1 55	1 27
Pesci minuti	»	80	» 70	» 80	» 75
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	6300	1 »	1 10	1 05
Rape	»	1400	» 90	1 »	» 95
Cavoli	»	3800	» 80	1 »	» 90
FRUTTA *per miria*					
Pere	»	1500	1 30	2 50	1 90
Pesche	»	2000	2 50	3 50	3 »
Prune	»	300	1 50	2 50	2 »
Fichi	»	400	2 »	2 75	2 37
Uva	»	60	3 50	4 50	4 »
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 46	» 43
Noce e Faggio	»	20561	» 38	» 42	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	6930	1 10	1 20	1 15
2.a id.			» 90	1 »	» 95
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	13000	» 60	» 80	» 70
Paglia	»	7000	» 50	» 60	» 55
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 48	» 55	» 51
Fino			» 35	» 40	» 37
Casalingo			» 30	» 34	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	55	1 50	1 82	1 66
Vitelli	»	365	1 28	1 52	1 40
Buoi	»	40	1 20	1 30	1 25
Moggie	»	76	» 82	1 20	1 01
Soriane	»	9	» 65	» 80	» 72
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	147	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	4	1 10	1 20	1 15
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 38 per cadun chilogramma.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 150 (2 agosto 1863) della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene le materie seguenti:

Letteratura. — La critica e l'arte moderna in Italia (N. M.). — I manoscritti di Vittorio Alfieri.
Rassegna bibliografica. — La nuova scienza dell'armonia dei suoni e le sue leggi raccolte a codice da Americo Barberi, dottore in matematica (G. N.) — L'Italia e l'Oriente nelle loro relazioni politiche e commerciali per N. Petich (C.).
Belle arti. — Sui progetti di concorso pel monumento Cavour. III. (L. Seguso). — Notizie artistiche (L. Seguso)
Istruzione pubblica. — Progetto di legge sull'amministrazione dell'istruzione pubblica e sull'istruzione secondaria (Matteucci).
Istituti di scienze, lettere ed arti. — Regia Accademia di Medicina di Torino. — Regia Deputazione di storia patria in Modena. — Accademia di agricoltura, commercio ed arti di Verona.
Notizie varie.
Pubblicazioni.
Ministero dell'istruzione pubblica. — Decreti.
Annunzi.

— Il giornale l'*Artista* ha pubblicato in un suo ultimo fascicolo la Lezione del libero corso d'igiene sociale dato dal prof. Luigi Chierici nella R. Università di Torino, nella quale trattò dell'abuso del vino, dell'ubbriachezza e dei conseguenti mali effetti alle condizioni fisiche, intellettive e morali dell'individuo e della società.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 AGOSTO 1863.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha proceduto alla votazione segreta delle due leggi discusse nella seduta precedente l'una relativa al riordinamento del giuoco del lotto e l'altra per la concessione di un tronco di ferrovia da Gallarate a Varese adottandole a grande maggioranza.

Ha quindi discusso e adottato senza grave discussione i seguenti progetti di legge:

1. Competenza dei Tribunali militari e Consigli di guerra marittimi pei reati di renitenza alla leva;
2. Leva militare dei nati nel 1843;
3. Repressione del brigantaggio.

DIARIO

La *France* del 5 corrente dà nuovi particolari sulla partenza dell'Imperatore di Russia per la Finlandia. L'Imperatore lasciando il 27 luglio Pietroborgo, ha preso passaggio sopra il yacht imperiale *Standart*. Egli era accompagnato dai granduchi Alessandro e Vladimiro Alessandrovitc; dal principe Nicola Massimiliano, duca di Leuchtenberg; dal ministro della guerra, aiutante di campo generale militare; dal direttore interinale del ministero della marina; dal ministro segretario di Stato del granducato di Finlandia. Il yacht imperiale era accompagnato dalla fregata a vapore *Olaff*. Si cercava, dice la *France*, a dare a questo viaggio una grande solennità ed una grande significazione. Lo stesso giornale parlando della flotta russa, fa osservare che la Russia in questo momento fa grandi sforzi per ingrandire ed estendere la sua marina.

Si legge nel *Moniteur* che la Commissione incaricata con decreto imperiale del 1.o giugno di studiar le quistioni relative all'organizzazione dei tri-

---

Udite piuttosto:

« Chi siete voi? Comincia egli investendo di punta l'avversario. Quale autorità di dottrina o d'ingegno, e non dico di gloria ma di fama, dà ardire a voi d'avventarvi contro uomini che chiamate *rispettabilissimi*, d'avventarvi con goffaggine invereconda? Da qual di loro foste voi provocato? In che Vangelo apprendeste, prete, la carità, in che scuola lo stile, in che mondo la buona creanza?... È egli cotesto il linguaggio del sincero, del nobile zelo? Siete voi che parlate, o altro grand'uomo che animoso s'accovaccia dietro alla grande persona vostra? Siete voi l'eco d'un raglio? o è questo il vagito della propria coscienza? Maledite voi forse a un vocabolario per trarne a un altro vocabolario benedizioni? Ma chi è quel disgraziato che possa sperare di fare a sè scudo e tamburro delle vostre cuoia? Chi è così meschino che possa aver di bisogno di voi? »

Con queste medesimo stile il Tommaseo viene provando come tutti gli appunti mossigli dal suo censore, sieno o spropositi o minuzie: poscia, facendosi accusatore a sua volta, fieramente lo rampogna delle sviste da lui prese, degli errori di lingua e dei difetti di locuzione in cui il malcauto offensore è caduto, per conchiudere alla fine, sempre nella stessa asprezza di tono, colle seguenti parole:

« Di qui innanzi abbiatevi voi, se pur senno vi resta che tenga vece di pudore, il riguardo ch'io v'ho non pronunziando il nome vostro, e celate alla vista della gente la livida nudità della vostra ignoranza. »

Nel leggere simili pagine dettate da quell'assennato, grave, riflessivo e religiosissimo uomo che è il Tommaseo, in una quistione di sapere filologico, un doloroso sentimento v'invade; e si è che daddovero conviene che siavi nel nostro sangue d'italiani uno spirito d'acrimonia indomabile, onde hanno vita e pascolo le ire senza perdono, i rancori spietati e le nimistà implacate, se di tanto ha potuto abbandonarsi al risentimento un cuore sì nobile ed una sì eletta intelligenza. Certo, lo ripeto, l'illustre scrittore ebbe ragione di risentirsi; ma non avrebb'egli dato prova maggiore della sua grande anima colla pacatezza della sua risposta?

Intanto la pubblicazione di quest'opera colossale prosegue con lodevole regolarità e con tutta quella sollecitudine che si può ragionevolmente desiderare. Ho sott'occhio la 22.a dispensa, la quale arriva sino al vocabolo *barcarolo*, e in essa, non che da menomare, io trovo argomento da far maggiori quelle lodi, di cui già mi parve degno siffatto lavoro, e che qui stesso gli tributai. Anzi mi corre obbligo di confessare che i pochi e leggieri appunti che io, dubbioso e timidissimamente mi sono fatto lecito di muovere, non oserei far più a quest'ultima dispensa, che mi pare scevra affatto, o quasi, degli accennati nèi. Non m'erano andati a genio certi frizzi e certe morsicature dati senza troppa ragione ed opportunità a questo o quello degl'istituti e delle cose moderne; e in queste ultime puntate più non m'avvenne di leggerne. Incontro sì a pagina 856, colonna 3.a, sotto la voce *banchetto* questo scherzoso motteggio: « Il banchetto delle nazioni è quando i più forti mangiano e i deboli rodono le ossa e gli avanzi, o stanno a vedere approvando e aspettando o di mangiare o di essere mangiati. » Ma questa è una ingegnosa piacevolezza di buon sale, di cui ne augurerei anzi molte ai compilatori ed ai lettori del dizionario, a rendere amena l'aridità della materia.

Se in alcuni pochi casi vorrei i compilatori fossero più espliciti e gli articoli più compiuti, se per essempio trovo che, sotto alla voce *barbetti*, scrivendo che vi hanno con questo nome dei popoli in una regione del Piemonte, avrebbero dovuto accennare come questa appellazione sia loro venuta dal nome di *barbi*, che in loro linguaggio danno ai ministri della loro religione, nome che, come essi notano pel *barba*, può essere nato per corruzione e affinità di suoni dal vocabolo *babbo*; sarei d'altra parte quasi inclinato a far loro rimprovero di avere accolte delle voci inutili, non usate o proprie soltanto di qualche dialetto particolare di Toscana, e in generale men belle e difficilmente adottabili ed adattabili, e le più senza autorità d'esempi; come sarebbero il bruttissimo *badendolare*, tenere in chiacchiere; la *bafarella*, sonno leggiero, l'appisolarsi; la *baga*, gioiello; il *far la fine di Baldaccio*, capitar male, la quale espressione però è almeno avvertito non essere da usarsi; lo *andare alle ballodole*, andare in rovina; il *dare una balzolata a uno*, fargli cosa per cui il cuore gli balzi, gli si rimescoli dalla paura; e il *barabuffa* e il *barbograzia*, ecc. ecc. Ma considerando che l'abbondanza non nuoce e che un compiuto dizionario deve essere in grado di spiegare, a chi lo interroghi, ogni voce di vera lingua che gli avvenga di incontrare o di udire, sono più che disposto a tacere siffatti rimproveri. Non taccio però del pari come mi abbia assai incresciuto il vedere dagli egregi compilatori notato d'un segno condannatore la voce *baloccaggine*, che mi pare bella, viva, espressiva, di vero conio italiano ad attissima all'uso.

E se mi fosse lecito esprimere ancora alcun mio desiderio, ripeterei quelli che già ho manifestati altra volta, cioè che mediante un uso maggiore di accenti venissero indicando, più di quello che non ora facciano, la giusta pronunzia dei vocaboli, la quale in certi casi può essere dubbia a chi non nacque toscano, ed inoltre che maggiormente si dessero carico delle origini e delle etimologie dei vocaboli, e più frequenti fossero i raffronti delle italiche colle voci delle altre lingue, e specialmente col latino e col greco, raffronti che servono maravigliosamente ad illuminare il significato e far conoscere il valore delle parole.

Come vedete queste sono piccolezze che non francava forse nemmeno la spesa di notare, e che non diminuiscono per nulla il merito di quest'opera grandiosa e solenne, della quale, al di sopra di tutti gli altri pregi, a me piace notarne uno, a mio avviso massimo e nobilissimo, ed è quello dell'onestà che tutta, per dir così, la possiede e la regge, dello spirito di moralità e di virtù, così privata che civile, onde tutta è corsa e dominata, per guisa che chi ne legge le ampie e fitte pagine, non solo impara per diretto la lingua, ma indirettamente vi attinge sane idee e buoni propositi, apprende non solo come si debba parlare, ma come si debba pensare e volere. La più sana filosofia guida la penna dei compilatori e soprassiede al loro lavoro, e l'amore delle patrie cose, del giusto e del vero li sorregge e li scorge.

VITTORIO BERSEZIO.

bunali consolari in Oriente ha terminato i suoi lavori. Nell'ultima seduta, presieduta dal ministro degli affari esteri, essa ha adottato un progetto di regolamento, che deve esser sottoposto all'Imperatore e mandato, dietro autorizzazione sovrana, al Consiglio di Stato.

Si sono ricevute delle notizie di Madagascar, e sono le prime che sieno pervenute in Europa dopo la sanguinosa rivoluzione che ebbe luogo il 12 maggio a Tananariva. Secondo un dispaccio di Trieste era voce che una parte delle popolazioni malgache non voleva riconoscere il nuovo governo, che un tentativo di controrivoluzione era scoppiato il 6 giugno, ma che era stato represso senza effusione di sangue.

Il *Moniteur* all'incontro pubblica nel suo bollettino delle notizie arrivate al Ministero della Marina, le quali non fanno alcuna menzione dei suddetti incidenti. Anzi il console di Francia, M. Laborde, scriveva il 12 giugno al capitano di vascello Dupré, comandante la divisione delle coste orientali d'Africa, che la situazione di Madagascar era divenuta più favorevole, che a quanto sembrava si desiderava il ritorno del comandante Dupré, portatore del trattato di commercio, e si voleva conservare dei buoni rapporti cogli Europei. Il comandante Dupré doveva lasciar la Riunione verso l'8 luglio per recarsi a Tamatave.

I particolari che si hanno intorno il terremoto seguito a Manilla il 3 giugno sono veramente spaventevoli. Durò appena un minuto, ma in questo breve tempo quasi tutta la città fu ridotta in rovina. I morti si dicono ascendere a 1000, e a 1000 pure i feriti. Non v'è quasi edificio in cui qualcuno non sia rimasto o morto o ferito. I preti, i coristi, i sagrestani e i fedeli che assistevano ai vespri furono soffocati sotto le rovine della cattedrale. La sola chiesa rimasta incolume è quella di S. Agostino, che resistette anche al tremendo terremoto del 1645. Il palazzo governativo e quasi tutti gli edifici pubblici, privati e commerciali furono atterrati o scossi dalle fondamenta.

Abbiamo notizie di Rio Janeiro del 9 di luglio. Fu ricevuta con viva soddisfazione la notizia che il sig. Carvalho-Moreira, ambasciatore del Brasile a Londra, aveva chiesto i suoi passaporti. L'opinione pubblica si mostra generalmente grata al contegno del popolo e della stampa inglese nella questione anglo-brasiliana. Il 5 il sig. Elliot aveva chiesto i suoi passaporti, che gli furono tosto consegnati.

La Repubblica Argentina e quella di Montevideo sono venute alle ostilità. Dopo lo sbarco del Flores sul territorio di Montevideo il vapore argentino *Salto* fu sequestrato dalle autorità di Montevideo per avere a bordo delle armi. Per rappresaglia il Governo argentino sequestrò il legno da guerra di Montevideo *Generale Artigas*. Furono quindi incontanente rotte le relazioni ufficiali. Secondo notizie di Montevideo del 30 giugno, il Penaloza, sostenuto segretamente dall'Urquiza, sarà tra pochi giorni alle porte di Buenos Ayres. Pare che la guerra civile si prolungherà indefinitamente.

Il *Nord* pubblica il testo del dispaccio del principe Gortschakoff al signor Knorring, incaricato d'affari della Russia a Vienna già accennato dalla *corrispondenza telegrafica*.

Pietroborgo, 25 luglio 1863.

Il conte di Rechberg ha inviato agli ambasciatori di S. M. I. e R. A. al 19 del corrente mese un dispaccio che fu riprodotto dalla stampa di Vienna.

Sembra che questo documento abbia per oggetto il metter allo schermo da tutte le possibili male intelligenze il pensiero che inspira la politica del Gabinetto di Vienna nella quistione di Polonia. Il Ministro degli affari esteri d'Austria ci permetterà di spargere la stessa luce sulle intenzioni che hanno dettato le ultime nostre aperture.

Non senza qualche maraviglia abbiamo veduto che il conte di Rechberg indica la possibilità di un pensiero occulto nel Gabinetto imperiale.

Se questo giudizio è inspirato al ministro degli affari esteri d'Austria dal desiderio di allontanare ogni idea di un accordo separato, che potrebbe esser riputato incompatibile coi legami che stringono il Gabinetto di Vienna e le mosse onde esso è partito, noi ci affrettiamo di affermare nessun accordo essersi stretto fra esso e noi relativamente alle ultime aperture.

Noi non avevamo a fare alcun mistero delle proposte leali, affatto consentanee allo spirito ed alla lettera dei trattati del 1815, sulla base di cui era stato convenuto uno scambio d'idee che, secondo il nostro convincimento, contengono un modo di soluzione pacifico conforme agl'interessi del Regno di Polonia.

Il Gabinetto imperiale aveva creduto poter inferire dal dispaccio del 18 di giugno che il conte di Rechberg avesse presentito il nostro rifiuto di aderire ad una conferenza delle otto Potenze che sottoscrissero l'atto generale del Congresso di Vienna, giacchè S. E. subordinava al consenso preventivo della Russia l'adesione del Governo austriaco a questa combinazione. Noi non ne avevamo dedotto alcuna approvazione. In questa riserva, avevamo veduto un sentimento di dignità che in simile caso il Gabinetto di Vienna avrebbe rivendicato per se stesso, ed abbiamo reso giustizia ad un'equità. Quanto alla valutazione di ciò che richiedeva la dignità della Russia, essa non poteva spettare che al nostro augusto monarca, ma egli era evidente che una combinazione la quale non paresse consentanea alla dignità del paese doveva, per questo solo motivo, esser giudicata impossibile.

Il conte di Rechberg ha creduto di vedere nella nostra proposta di un accordo delle tre Corti collo scopo di mettere la condizione delle loro possessioni polacche, a cui si estendono le stipulazioni del trattato del 1815, in armonia colle congiunture presenti ed i bisogni del nostro tempo, l'idea di stabilire tra il Regno di Polonia e la Gallizia un'assimilazione che S. E. respinge.

Noi non abbiamo pensato a stabilire veruna qualsiasi assimilazione; che vi abbia una solidarietà necessaria fra gl'interessi delle tre Corti limitrofe e dei loro possedimenti polacchi rispettivi, è ciò che attestano le tradizioni ed i precedenti storici che hanno creato l'ordine di cose attualmente esistente. I fatti hanno più d'una volta dimostrato quanto la condizione di ciascuna di quelle provincie reagisca sulla condizione delle altre. Gli eventi attuali e la parte attiva che gli elementi rivoluzionari della Gallizia prendono alla insurrezione del Regno ed al suo scopo finale ne sono una ulteriore testimonianza. I Gabinetti d'Austria, d'Inghilterra e di Francia l'anno comprovato, fondando la loro azione diplomatica sul contraccolpo che le turbolenze del Regno esercitano sui possedimenti degli Stati limitrofi, e per conseguenza sulla tranquillità dell'Europa.

Noi ci siamo ispirati della convinzione di questa solidarietà proponendo un accordo destinato a stabilire l'armonia necessaria fra le istituzioni che trattavasi di introdurre nel Regno di Polonia, in seguito alla pacificazione del paese, e quelle che esistono nei possedimenti polacchi degli Stati limitrofi. Era questo un pensiero amichevole conforme alle relazioni delle due Corti imperiali e ai loro mutui interessi. Noi dobbiam respingere qualsiasi interpretazione differente.

Quanto al fondamento stesso delle nostre proposte, crediamo che, giudicate con lo spirito di conciliazione che le ha dettate, e lealmente applicate, esse potevano condurre ad uno scioglimento razionale e pratico che risponderebbe in pari tempo ai diritti e agl'interessi delle tre Potenze limitrofe, alla stipulazione del trattato del 1815 sul quale si fonda l'equilibrio generale, ai voti ragionevoli dei Polacchi e alla sollecitudine che l'Europa attesta in favore della tranquillità di quei paesi.

Noi non possiamo dunque che deplorare l'impressione differente che ci fan presentire le istruzioni indiritte dal conte di Rechberg agl'ambasciatori d'Austria a Londra e a Parigi.

Siete autorizzato a dare a S. E. lettura di questo dispaccio.

Gradite, ecc.

GORTSCHAKOFF.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 *agosto*.

La *France* parlando sullo stato delle trattative, dice essere opinione del Gabinetto inglese che lo invio delle tre note separate sia preferibile per i seguenti motivi:

1. Perchè non esiste ancora l'intenzione di una azione comune la quale dovrebbe necessariamente manifestarsi con un *ultimatum* esponendosi alle eventualità di una rottura nel caso di un rifiuto della Russia.

2. Perchè ripugna al Gabinetto inglese ogni passo che potrebbe condurre ad una guerra in favore della Polonia.

3. Perchè vi ha ancora speranza che la Russia dimostri disposizioni più concilianti.

La *France* parlando sulle voci di una nuova nota russa destinata alla Francia che esprimerebbe sentimenti più pacifici, dice che ciò non sarebbe improbabile.

Lo stesso giornale contiene un articolo intitolato: *Non pace umiliante*, con cui risponde a un articolo di Girardin. Sostiene che la politica del regno di Luigi Filippo ha prodotto la necessità delle guerre del 1854 e 1859; pace durevole essere soltanto quella che soddisfa al diritto, all'equità e alla dignità; conclude rammentando a Girardin queste parole dell'Imperatore: perchè l'Europa sia tranquilla bisogna che la Francia sia soddisfatta.

Il *Pays* è d'avviso che le risposte delle tre potenze saranno identiche nelle conclusioni e manterranno tutta la forza morale dell'accordo delle potenze stesse.

Il Consiglio dei ministri durò due ore.

Pietroborgo, 6 *agosto*.

Fu pubblicato un dispaccio di Gortschakoff a Budberg, col quale si confutano le opinioni espresse da Drouyn de Lhuys circa la risposta russa.

Gortschakoff combatte l'impressione che la sua nota produsse nel Gabinetto francese; nega di aver rifiutati i sei punti facendo sembiante di aderirvi; ha solo espresso lealmente il pensiero che sia impossibile porre in esecuzione i sei punti prima che l'ordine venga ristabilito.

Egli non intese mai d'accusare il Governo Francese per le permanenti cospirazioni che l'emigrazione polacca organizza all'estero, ma è impossibile contestare le deplorabili mene che da Parigi alimentano l'agitazione e forniscono risorse materiali all'insurrezione.

Gortschakoff ripete le sue osservazioni circa la sospensione delle ostilità. Bisogna o che i ribelli depongano le armi o che il Governo abdichi ad ogni autorità.

La proposta di una conferenza preliminare delle tre Corti condividenti venne suggerita dal senso del trattato del 1815.

L'opinione espressa da Drouyn de Lhuys, soggiunge la nota, conferma la nostra convinzione, che questa quistione produsse delle difficoltà perchè venne male intavolata, e che queste discussioni offendono la dignità dei Gabinetti. La nostra proposta venne ispirata dal desiderio di conciliazione. Deploriamo l'opinione di Drouyn de Lhuys sul tenore della nostra nota e siamo pure penosamente sorpresi dell'impressione da essa destata.

Il senso generale di quel nostro dispaccio non conteneva alcuna idea nè d'ironia nè di provocazione, ma soltanto nell'espressione del nostro pensiero si potrebbero scorgere i sentimenti della dignità offesa. Era impossibile disconoscere la forza del sentimento nazionale che si espresse così energicamente in presenza dell'oltraggio che credette gli fosse stato fatto. Il Governo si sforza di calmare, d'illuminare e di raffrenare lo spirito pubblico così profondamente ferito. È dovere del Governo e della diplomazia di lasciar da parte nel trattamento degli affari tutte le idee appassionate che non fanno che complicare le questioni e potrebbero essere un pericolo pel mantenimento della pace.

Noi abbiamo la coscienza di nulla aver negletto per ottenere una riconciliazione e per ristabilire un accordo che sia conforme alle nostre relazioni con quelle del Governo dell'Imperatore Napoleone. Speriamo che esso nutra a nostro riguardo le identiche disposizioni. Il nostro còmpito è difficile se la Francia disconosce le necessità che si vengono imposte dal sentimento nazionale che si compenetra nelle tradizioni e negl'interessi vitali del paese.

Parigi, 6 *agosto*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 80.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 96 50.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[8.
Id. id. fine settembre — 93 3[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 72 35
Id. id. chiusura in contanti — 72 35.
Id. id. fine corrente — 72 25
Prestito italiano — 72 50.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

7 agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. matt. in c. 72 72 10 72 72 72 71 90 — corso legale 72 — in liq. 72 72 72 71 95 97 1[2 95 72 pel 31 agosto.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in liq. 1815 pel 31 agosto. C. d. m. in l. 1812 p. 31 agosto.

BORSA DI NAPOLI — 6 agosto 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 71 75 chiusa a 71 65.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.
Prestito Italiano, a aperta 72 chiusa a 72.

BORSA DI PARIGI — 6 agosto 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 93 »	93 3[8
3 0[0 Francese	» 68 »	67 75
5 0[0 Italiano	» 72 35	72 25
Certificati del nuovo prestito	» 72 50	72 40
Az. del credito mobiliare Ital.	» 605 »	605 »
Id. Francese	» 1127 »	1117 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	» 420 »	417 »
Lombarde	» 555 »	555 »
Romane	» 420 »	420 »

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 19 al 25 luglio 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	20 luglio	—	—	—	—	18	70	9	91	28	09	—	—	—	—	8	68	—	—
Asti	22	21	70	20	85	—	—	10	50	28	20	—	—	11	70	8	65	—	—
Casale	24	—	—	19	63	—	—	11	07	27	07	—	—	12	50	—	—	—	—
Imola	25	—	—	—	—	19	97	10	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	25	18	90	18	16	—	—	13	50	36	70	—	—	—	—	7	65	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	23	18	87	17	73	21	16	11	12	—	—	—	—	—	—	8	67	8	93
Bergamo	25	19	06	17	40	—	—	8	79	25	30	19	—	—	—	7	40	7	—
Treviglio	25	17	75	15	70	—	—	7	80	23	60	—	—	—	—	7	03	7	02
Bologna	25	—	—	—	—	19	52	9	30	—	—	—	—	—	—	7	50	—	—
Brescia	23	19	32	16	78	—	—	8	84	31	42	—	—	8	92	—	—	—	—
Desenzano	21	18		15	45	—	—	9	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	25	—	—	—	—	18	74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	72
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	25	—	—	19	55	—	—	11	39	—	—	—	—	—	—	8	32	10	32
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	23	21	41	20	88	—	—	10	02	28	48	—	—	9	75	8	96	—	—
Lecco	25	21	88	20	21	—	—	9	44	27	86	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	21	23	75	23	12	—	—	9	50	29	—	—	—	12	50	9	26	—	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	24	—	—	22	01	—	—	9	64	30	36	26	02	13	05	—	—	—	—
Ferrara	20	19	29	18	87	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	43	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	24	21	95	20	91	—	—	9	76	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	25	20	79	20	30	—	—	10	97	—	—	—	—	—	—	7	50	14	10
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	25	22	—	21	—	22	—	—	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	22	19	40	18	87	—	—	11	93	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	25	18	44	18	16	—	—	11	79	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	19	20	24	19	04	19	04	8	10	31	73	—	—	11	25	8	50	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	25	—	—	—	—	20	69	10	92	25	80	—	—	10	28	7	94	—	—
Modena	20	21	84	21	23	19	91	10	76	32	76	31	85	—	—	—	—	—	—
Mirandola	25	20	85	20	22	—	—	—	—	26	—	—	—	—	—	9	70	10	31
Pavullo	20	—	—	18	65	—	—	11	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	20	20	03	18	67	—	—	9	59	25	86	—	—	10	39	—	—	—	—
Pallanza	25	20	02	19	68	—	—	10	39	26	28	—	—	11	56	—	—	—	—
Vercelli	23	—	—	—	—	19	02	10	17	25	67	21	36	10	03	7	30	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	24	20	—	19	01	—	—	8	96	25	39	—	—	10	13	8	27	—	—
Vigevano	25	20	—	19	45	—	—	8	33	26	09	—	—	11	25	8	34	—	—
Voghera	24	—	—	19	77	18	93	9	30	26	66	—	—	12	41	6	43	—	—
Pesaro	23	—	—	19	08	—	—	10	89	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	25	19	81	19	81	21	94	10	84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	25	—	—	17	83	21	07	10	50	—	—	—	—	—	—	9	52	13	12
Piacenza	25	19	32	18	77	—	—	9	12	28	83	—	—	—	—	8	09	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	23	—	—	24	25	—	—	14	—	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	25	—	—	18	85	24	50	10	70	28	60	—	—	10	45	8	35	10	53
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	22	19	64	19	64	—	—	9	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	25	21	63	20	47	—	—	13	25	26	82	—	—	12	42	9	37	—	—
Ivrea	24	20	90	20	80	—		11	26	26	86	—	—	11	05	6	50	—	—
Chivasso	23	21	04	20	49	21	25	10	84	26	67	23	64	11	30	7	37	—	—
Carmagnola	25	22	13	21	40	—	—	12	36	27	08	—	—	11	26	9	96	—	—
Pinerolo	25	22	83	22	18	—	—	11	88	—	—	—	—	12	24	—	—	—	—

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto l'incanto tenuto il 29 decorso luglio nella giudicatura di Carmagnola, per la vendita della cascina denominata S. Michele, proveniente da quei Padri Filippini, posta in quel territorio, della superficie di ettari 21. 12. 25, si avverte, che alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 corrente si aprirà un nuovo incanto in base al prezzo di L. 50,000, il cui deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli oblatori.

Il capitolato d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso la segreteria della giudicatura anzidetta. 3367

FERROVIA D' IVREA

Il Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia suddetta ha in sua seduta del 5 agosto corrente dichiarato aperto il pagamento del dividendo 1.o semestre 1863 in lire 6 95 per caduna azione.

Lo sborso delle somme dovute agli Azionisti per tale oggetto, sarà eseguito dalla Cassa di Commercio e dell' Industria (Credito Mobiliare Italiano), in Torino, via dell'Ospedale, num. 17, a partire dal giorno 20 corrente, sulla presentazione dei corrispondenti *vaglia* (*coupons*), accompagnati dalla loro distinta, giusta il sin qui praticato. 3351

SI DESIDERA impiegare L. 30,000 a 50,000 nell'acquisto di una casa in Torino del reddito netto dell'8 p. 0/0. Dirigersi alle iniziali A. B. C. fermo in posta. 3320

DA VENDERE

Una magnifica casa ossia castello di villeggiatura, posto in Roppolo (Biella), sopra un'amena collina, dirimpetto al lago di Viverone, a poca distanza dalla ferrovia.

Nella vendita potranno essere comprese tre cascine composte di fabbricati rustici, prati, campi, vigneti e boschi, di ett. 57 (giornate 150).

Il prezzo sarà pagabile a more da concertarsi.

Indirizzarsi dal proprietario Anselmi Ignazio residente a Roppolo, oppure dai di lui figli Gaetano e Vincenzo residenti a Selve Vercellese, ovvero dal notaio Barbisio residente a Cavaglià. 3314

3354 CITAZIONE.

L'avvocato Giuseppe Bernardi domiciliato in Torino, Brambilla fratelli e Mangili Innocente, ditte correnti in Milano, con atto notificato ieri dal signor Agostino Scaravelli usciere presso la Corte d'appello di Torino, citarono il signor Francesco Azzoni e la ditta Azzoni Hughes e Schilton domiciliati in Londra, a comparire avanti la lodata Corte in via sommaria fra giorni 120 per ottenere riparata la sentenza proffertasi dal tribunale di commercio sedente in questa capitale, portante la data 26 giugno 1863.

Torino, 6 agosto 1863.

Grossi sost. Girio proc.

AVIS

Par jugement rendu le 31 juillet dernier sur poursuites de la fabrique de l'église de Gressoney-la-Trinité, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a définitivement adjugé comme suit les immeubles ci-après désignés subhastés au préjudice des MM. Ravet Silp ca Antoine feu Pierre Antoine, et Margrivaz Pierre Antoine feu autre Pierre Antoine, domiciliés à Saint-Vincent, débiteurs, et dont partie était détenue par Isabellon Vincent feu Joseph, et Artaz Marie Célestine femme du dit Ravet, aussi domiciliés à Saint-Vincent.

Immeubles subhastés situés à Saint-Vincent.

1. lot. — Champ, prés, marais et vigne, sous nn. 6801 1|6, 10316, 10317, 9692 1|2, 10347 2|7, de la contenance de ares 10. 35, mis aux enchères sur 100 livres, adjugé à Richard Pierre Louis feu Claude Anselme domicilié à Saint-Vincent, pour 103 fr.

2. lot. — Bois taillis et prés, sous nn. 19706 1|2, 19707, 19719, 19708, 19715, de la contenance de ares 16, 65, mise à prix 80 fr., adjugé à Rieux Joseph Victor domicilié à Saint Vincent, pour 85 fr.

3. lot. — Jardin et corps de domiciles, de ares 1, 30, sous nn. 8655, 8656, 8649 2|9, 8653, mise à prix 200 fr., adjugé au dit Rieux Joseph Victor, pour 205 fr.

4. lot. — Corps de domiciles, jardin et place, sous n. 8639, de contenance non déterminée, mise à prix 120 fr., adjugé à M. Margrivaz Pierre Antoine curé à Pollein, pour 130 fr.

5. lot. — Pâturages, champs, pré, jardin et vigne, sous nn. 13455, 13338, 13246, 18016, 13083 1|2, 13182, 14263, 18884, 14427, 14790, 14529, 14661, de la superficie de ares 41, 35, mise à prix 150 fr., adjugé à Péaquin Pierre Vincent domicilié à St-Vincent, pour 155 fr.

6. lot. — Vignes, champs et châtaigners, sous nn. 7312 1|2, 9409, 13003 1|2, 5636 1|2, 8007, 9406, 19791, de ares 11, 42, mise à prix 100 fr., adjugé au poursuivant pour le même prix.

7. lot. — Prés, champs, vignes, pâturages et domiciles, sous nn 9480 2|5, 9548 1|2, 39752 1|2, 8018 1|2, 7989 1|2, 19737, 7573, 7575 1|2, 7733, 7734, 7725 1|2, 7749, 7750, de la contenance de ares 36, 70, adjugé au poursuivant pour la mise à prix de 600 fr.

Le délai pour l'augmentation du sixième écherra le 15 du courant mois.

Aoste, le 3 août 1863.

3311 Beauregard greffier.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso d'Asta
pel giorno 11 agosto 1863

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 11 del prossimo mese di agosto, alle ore 10 di mattina, si procederà in quest'ufficio ai pubblici incanti per l'

Appalto in nove lotti separati della provvista alla Casa di Forza di Fossano durante il triennio 1864, 1865, 1866, dei viveri e combustibili di cui nel seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontae della fornitura per ogni genere	Ammontae della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Kilogr.	3291	» 45	1482 30	11144 70
	Pane pei detenuti sani	»	30195	» 32	9662 40	
2	Carne di vitello o vaccina	»	510	1 30	663 »	5223 »
	Carne di bue o manzo	»	3800	1 20	4560 »	
3	Vino rosso	Ettol.	71	32 »	2272 »	2416 »
	Aceto	»	6	24 »	144 »	
4	Riso	»	70	27 50	1925 »	3525 »
	Fagiuoli	»	100	16 »	1600 »	
5	Paste di 1.a qualità	Kilogr.	840	» 57	478 80	1833 30
	Paste di 2 a qualità	»	2750	» 49	1347 50	
	Semolino	»	100	» 57	57 »	
6	Patate	»	4600	» 09	414 »	1012 »
	Rape	»	1300	» 12	156 »	
	Erbaggi	»	3400	» 13	442 »	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	6	18 50	111 »	1556 »
	Olio d'olivo per illuminazione	»	85	17 »	1445 »	
8	Burro	Kilogr.	400	1 90	760 »	1472 50
	Lardo	»	350	1 90	665 »	
	Cacio	»	25	1 90	47 50	
9	Legna di essenza forte	Mir.	4400	» 35	1540 »	2105 »
	Carbone	»	450	» 90	405 »	
	Paglia	»	200	» 60	120 »	
	Foglie di grano turco	»	50	» 80	40 »	

Chiunque voglia attendere all'appalto dei lotti suddetti dovrà presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto uffizio negli indicati giorno ed ora, in cui saranno deliberati separatamente all'estinzione della candela vergine a favore di quelli fra i licitanti che avranno fatto maggior ribasso, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 29 maggio 1863, dei quali si potrà aver visione tutti i giorni nella segreteria del suddetto uffizio ed in quelli della Direzione del carcere centrale e del Municipio di Fossano.

Il pagamento del prezzo di deliberamento d'ogni lotto avrà luogo alla fine d'ogni trimestre dietro presentazione delle relative carte giustificative.

I termini fatali per la presentazione dell'offerta del ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì preciso del 26 agosto prossimo venturo giorno di mercoledì.

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta il decimo d'ogni lotto in contanti, od in effetti pubblici al portatore.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 7 novembre 1860.

Tutte le spese d'incanto e contratto, comprese 5 copie del medesimo per l'Amministrazione, sono a carico del deliberatario, esclusa soltanto la tassa di registro.

Il deliberatario dovrà inoltre prestare la prescritta cauzione per una somma corrispondente al sesto del montare della sua impresa ed eleggere legale domicilio in Cuneo.

Cuneo, 27 luglio 1863.

3344 *Il Segretario capo* D. TISCORNIA.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 22 a tutto li 29 Luglio

Linea Torino-Ticino

Voce	L.	Totale
Viaggiatori	L. 49138 60	
Bagagli	» 1837 60	
Merci a G. V.	» 5169 10	81825 53
Merci a P. V.	» 23646 30	
Prodotti diversi	» 2033 93	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027 40
Quota id. di Susa	»	17314 89
Quota id. d'Ivrea	»	3530 11
Totale L.		106697 93
Dal 1 genn. al 22 luglio 1863		2792001 55
Totale generale L.		2898699 48

PARALLELO

Prodotto prop. 1863	L. 81825 53	20048 83	
Corrispond.te 1862	» 61776 70	in più	
Media giorn. ra 1863	» 10484 65	214 90	
id. 1862	» 10699 55	in meno	

Linea Santhià-Biella

Voce		L.
Viaggiatori	L.	4862 40
Bagagli	»	129 10
Merci a G. V.	»	269 95
Merci a P. V.	»	1753 05
Eventuali	»	12 17
Totale L.		7026 67
Dal 1 genn. al 22 luglio 1863		163596 02
Totale generale L.		170622 69

Linea Torino-Susa

Voce		L.
Viaggiatori	L.	10521 95
Bagagli	»	485 05
Merci a G. V.	»	2212 93
Merci a P. V.	»	6649 10
Eventuali	»	37 70
Totale L.		19906 75
Dal 1 genn. al 22 luglio 1863		533619 79
Totale generale L.		553526 54

Linea Chivasso-Ivrea

Voce		L.
Viaggiatori	L.	4892 95
Bagagli	»	179 35
Merci a G. V.		203 95
Merci a P. V.	»	1763 50
Eventuali	»	20 47
Totale L.		7060 22
Dal 1 genn. al 22 luglio 1863		157225 36
3368 Totale generale L.		164285 58

3336 ATTO DI COMANDO

Con atto delli 4 agosto 1863 dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino Losero, venne ad instanza dell'avvocato *Giulio Ponzio-Vaglia*, domiciliato in Torino, intimato al signor intendente Giuseppe Ponzio-Vaglia, di domicilio, residenza e dimora ignoti, in base dell'art. 61 del codice di procedura civile, il comando al pagamento a farsi al richiedente fra giorni 5 della complessiva somma di L. 9741 95, di cui colla sentenza del prelodato tribunale delli 14 scorso luglio, stata debitamente notificata e spedita in forma esecutiva, a pena dell'esecuzione sui mobili, crediti ed effetti.

Torino, 4 agosto 1863.

Cesare Scotta p. c.

3360 CITAZIONE

Con atto delli 6 agosto corrente dell'usciere Angeleri, venne notificato a Stefano Magliano, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ad instanza di Montefameglio Lorenzo, e nelle forme dell'art. 61 del codice di procedura civile, atto d'appello con cui il Magliano fu citato a comparire in via sommaria semplice nel termine di giorni 10 nanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi vedersi circoscritta come nulla la sentenza del giudice della sezione Dora, 26 maggio 1863, che aggiudicò alla Clemenza Gonella sua moglie alcune somme come dal Montefameglio dovute ad esso Magliano, ed in via subordinata riparata la detta sentenza e dichiarato non essere luogo, almeno per ora, all'aggiudicazione delle L. 7400 e relativi interessi, nè dei fitti decorrendi; ed in via più subordinata dichiarato che l'aggiudicazione delle L. 7400 debba intendersi seguita in base e conformità dei titoli, da cui tali crediti sono o possono essere originati, in guisa che la condizione del Montefameglio rimanga non ostante la detta aggiudicazione perfettamente illesa ed invulnerata, colle facoltà così di poter proporre sui crediti predetti quelle ragioni ed eccezioni che a qualunque titolo gli potrebbero spettare.

Torino, 6 agosto 1863.

Capriolio p. c.

3347 ATTO DI PIGNORAMENTO

Ad instanza della ragion di negozio corrente in Murazzano sotto la firma Momigliano padre e figli, con atto di comando dell'usciere Agosto addetto alla giudicatura di Bossolasco, delli 29 scorso aprile, in odio di Desiderio Sartorio di Gorzegno, ora di residenza e dimora incerti, per la capitale somma di L. 195 35 ed interessi e spese posteriori, e con altro atto del 15 scorso luglio dell'usciere Rodis addetto alla detta giudicatura fece atto di pignoramento a mani di suo fratello Carlo di ritenere presso di sè qualunque somma ed effetti mobili di spettanza del detto suo fratello, e per fare tale dichiarazione sono citati a comparire nanti la detta giudicatura di Bossolasco, all'udienza che avrà luogo il 19 corrente agosto ed il Desiderio a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Momigliano padre e figli.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI BIELLA

Avviso d'Asta
per vendita di beni di proprietà del Comune di
SAGLIANO-MICCA

Alle ore 9 del giorno 1 settembre prossimo fino alle ore 3 pomeridiane e nei giorni immediatamente successivi e ore avanti stabilite fino a compimento, si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, coll'assistenza della Giunta municipale di Sagliano-Micca, e nanti il signor Sottoprefetto di questo circondario qual delegato della Deputazione Provinciale, quand'anche detta Giunta municipale da invitarsi non intervenisse, e col ministero del segretario sottoscritto dell'ufficio, alla vendita dei beni infradescritti di spettanza del detto comune, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dalla Deputazione Provinciale con suo decreto in data 17 maggio ultimo, e di cui chiunque potrà prendere visione, in un con tutti gli atti relativi alla vendita, nella segreteria di questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

Avvertenze principali.

1. La vendita seguirà a favore dell'ultimo e migliore offerente all'estinzione di candela vergine, e l'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo a cadun lotto come infra fissato.

2. Negli incanti si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con regio decreto 7 novembre 1860, n. 4441, e i beni comunali verranno esposti in vendita e deliberati lotto per lotto, seguendo l'ordine in cui sono nel presente descritti.

3. Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 5 per i lotti il cui prezzo supera le L. 200, e di L. 2 per quelli inferiori a tal somma.

4. Niuno sarà ammesso a far offerte agli incanti se non avrà depositato in numerario presso quest'ufficio il decimo della somma sulla quale ciaschedun lotto è esposto all'asta. Tale somma rimarrà depositata a guarentigia dell'adempimento delle obbligazioni assunte nell'atto di deliberamento.

5 Il prezzo risultante dall'atto del deliberamento sarà pagato per un terzo contemporaneamente alla riduzione in instrumento, per l'altro terzo fra anni 10 decorrendi dal primo gennaio 1864 epoca in cui gli acquisitori entreranno in possesso dei beni, e l'ultimo terzo fra anni cinque successivi ai primi dieci, ed i debitori ne corrisponderanno gli interessi al 5 per cento a partire dal 1 gennaio prossimo, pagabili a semestri maturati nella cassa dell'Esattore comunale.

Il pagamento potrà essere fatto prima della scadenza delle more sovra indicate colle seguenti condizioni, cioè:

1. Che se ne dia avviso al Consiglio comunale per iscritto otto giorni prima della sessione d'autunno, e non in altra epoca, il quale delibererà sull'impiego della somma da esigersi.

2. Lo sborso non possa farsi salvo tre mesi dopo, e sia d'una rata intiera escluso ogni pagamento di minor somma.

3 Che il pagamento debba farsi a chi e come sarà stato dal Consiglio comunale determinato solamente e non altrimenti.

6. Il tempo utile dei fatali per l'aumento del ventesimo è di giorni 15 a datare dal giorno in cui seguirà il deliberamento di ciascun lotto: s'intenderà però scaduto detto termine al suonar delle ore 12 del giorno quindicesimo, qualunque sia l'ora in cui sarà seguito il deliberamento.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto per chi fa partito.

7. Le spese a principiare da quelle del presente avviso d'asta fino alla riduzione in istrumento e successiva iscrizione ipotecaria, compresa una copia degli atti di deliberamento e delle riduzioni in istrumento da consegnarsi alla Comunità, saranno tutte a carico degli acquisitori, divise fra essi nel modo apparente dalle condizioni del contratto.

I beni a vendersi sono descritti nelle relazioni delli 19 settembre 1861 delli signori geometri Belli e Iacazio, e tre novembre stesso anno del signor geometra Amosso, meno il num. 11, regione Cugnole, per i motivi accennati in questa ultima relazione, e sono divisi nei seguenti lotti:

N. d'ordine dei lotti	Superficie di ciascuno			Prezzo d'estimo	
Nelle regioni *Montuccia*, *Vallonghe* e *Cone*					
1	1140	66	84	1197	70
2	1126	45	50	1478	25
3	787	51	88	1446	67
4	976	65	90	1538	»
5	614	88	20	484	15
6	712	20	»	560	77
7	632	29	23	1161	52
8	564	96	»	1037	83
9	639	71	50	1259	25
10	581	31	70	1068	29
11	489	97	65	383	83
12	328	32	»	258	53
13	473	57	75	497	25
14	445	06	»	876	09
15	490	99	71	515	51
16	372	50	86	450	82
17	134	09	12	263	95
18	191	99	25	397	93
19	185	96	50	367	07
20	298	49	50	470	10
21	266	43	50	279	75
22	175	41	50	276	25
23	112	83	75	177	70
24	436	76	50	343	93
25	435	11	80	342	63
26	416	39	75	327	89
27	261	73	»	206	10
28	491	63	10	387	16
29	207	27	50	163	21
30	304	47	»	239	75
31	332	31	»	261	67
32	387	97	50	305	51
33	488	91	50	384	98
34	201	64	39	370	41
35	145	05	11	266	43
36	204	40	31	375	48
37	71	85	06	75	44
38	101	65	84	106	74
Regione — *Montagna di Colmo*					
1	41	10	»	69	83
2	241	70	»	435	05
3	156	70	»	305	55
4	299	60	»	584	20

N. d'ordine dei lotti	Superficie di ciascuno			Prezzo d'estimo	
Regione — *Montagna di Colmo*					
5	314	30	»	502	90
6	239	90	»	479	80
7	256	10	»	512	20
8	98	30	»	176	93
9	41	40	»	80	70
10	310	10	»	883	75
11	330	60	»	909	15
12	480	70	»	1562	25
13	433	40	»	1023	20
14	257	20	»	398	65
15	302	10	»	468	25
16	747	40	»	1270	55
17	517	30	»	931	15
18	625	80	»	876	10
19	1044	50	»	1233	40
20	404	60	»	424	85
21	597	10	»	626	93
22	522	80	»	470	50
23	853	40	»	640	05
24	826	30	»	1074	20
25	1299	80	»	454	95
26	600	40	»	300	20
27	1151	»	»	1035	90
28	1121	50	»	1847	95
Regione — *Drua*, *Regie Miniere, Ghiaie del Cervo*					
1	42	88	»	77	20
2	26	13	»	20	90
3	73	75	»	442	50
Regione — *Cugnole*					
1	60	35	»	283	65
2	63	20	»	745	75
3	67	»	»	790	60
4	32	32	»	297	35
5	33	»	»	214	50
6	20	44	»	122	65
7	41	40	»	173	15
8	41	95	»	134	25
9	18	17	»	118	10
10	17	40	»	135	20
11	18	93	»	149	55
12	22	92	»	181	05

Biella, 4 agosto 1863.

Il Segretario della Sottoprefettura
Notaio LUIGI RIBERI.

3322

AVIS
3310 *d'adjudication d'immeubles.*

Par jugement rendu le 31 juillet dernier sur poursuites de Marie Anne Gilardi veuve Andruet, domiciliée à Aoste, le tribunal de cet arrondissement a adjugé à M. Teppex Pierre Gaspard géomètre, domicilié en cette ville, les immeubles subhastés au préjudice de Ducugnon Pierre François Joseph, propriétaire, domicilié à Pollein, détenus en partie par Léaval Ambroise et les frères Teppex Jean Baptiste et Pierre Gaspard, domiciliés le premier à La Salle et les frères Teppex à Aoste.

Ces immeubles consistent en domiciles civils et rustiques, prés, châtaigners, vignes, champs et pâturage inscrits sous les numeros 803, 777, 778, 780, 781, 782, 821, 872, 873, 880, 883, 885, 982, 983, 359 1|2, 320, 730 1|2, 858, 750, 755, 816, 267, 268, 191, 192, 99, 216, 217, 1743 1|2, 1744 1|2, 1745 1|2, 1746 1|2, 1747 1|2, 1725, 1726, 1727, 1728, 1736, 1737, 1750 1|2, 1751 1|2 de la mappe de la commune de Pollein, de la contenance de 3 hectares, 39 ares, 91 cent., ont été exposés aux enchères sur la mise à prix de 3060 livres et adjugés au dit sieur Teppex Pierre Gaspard pour 5160 livres.

Le délai utile pour l'augmentation du sixième écheoit le 15 du courant mois.

Aoste, le 3 août 1863.

Beauregard greffier.

3357 RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con privata scrittura in data 4 agosto corrente, li signori Carlo Beltrami e Luigi Varetti hanno risolta la società fra di loro contratta per l'esercizio di una casa di commissione e vendita per conto di case estere, con scrittura 20 maggio scorso, considerandosi la medesima come non avvenuta.

Torino, 6 agosto 1863.

Fassini sost. Marinetti.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.